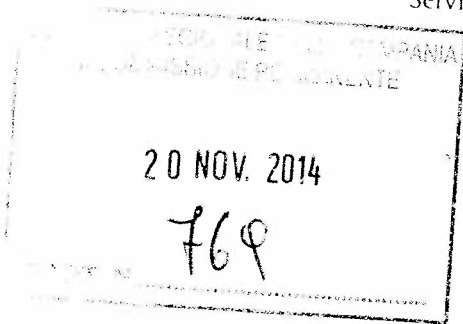




Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale
Servizio Decisioni amministrative consiliari



Al Presidente della II Commissione
Consiliare permanente

Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari

Al Segretario della Giunta Regionale

SEDE

Oggetto: *Delibera di Giunta Regionale n. 504 del 10.11.2014*

L.R. 30 Aprile 2002, n.7, art. 47 comma 3, lettera a)- Riconoscimento debiti fuori bilancio
- Sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 emessa dal Tribunale Regionale delle acque Pubbliche
presso la Corte d'Appello di Napoli. Giudizio: Pentangelo Dalia c/Regione Campania + 1 Pratica
Avv.ra n. 523/10. Riconoscimento debito fuori bilancio.

REG. GEN. n. 1202/II

Si assegna il provvedimento in oggetto a:

Il Commissione Consiliare permanente per l'esame.

Trattandosi di debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva, codesta Commissione ai sensi dell'art. 101 comma 2 del regolamento interno del Consiglio, si esprimerà nel termine di 20 giorni dalla data in cui sarà notificato il presente atto.

Il Dirigente dell' U.D.
Avv. Magda Fabbrocini

Capo Dipartimento Segreteria Legislativa
Dott. Carlo D'Orta

Il Presidente
Pietro Foglia

Rif. Prot. n. 21413 del 17.11.2014

IX Legislatura

Pervenuta il 17/11/2014





Giunta Regionale della Campania

Delibera di Giunta

17-11-2014

Handwritten signature

ATTIVITÀ AMM.VA
REG. GEN. N. 1202/II

Dipartimento:

Dipartimento delle Politiche Territoriali

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
504	10/11/2014	53	8	13

Oggetto:

Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, art. 47 comma 3) lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio. Sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 emessa dal Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli. Giudizio: Pentangelo Delia c/Regione Campania + 1. Prat. Avv.ra n. 523/10. Riconoscimento debito fuori bilancio

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : D4F9B60FE9E8294D19D1718CF6428F1F56D87731

Allegato nr. 1 : 11C270C17F3DE0C522AB8D60032B862BFA61F617

Allegato nr. 2 : 563D124EC58C0B70D614A80179E70B3D12B3A3B3

Allegato nr. 3 : 0069A6692C1A2A326960EAD910FC23834128A85E

Allegato nr. 4 : CE2B760616C8DE7E41138184BA7AFD2ACB70C254

Frontespizio Allegato : 139BE19380BD343F8CE1BA3B0D1AF637EED91EDF

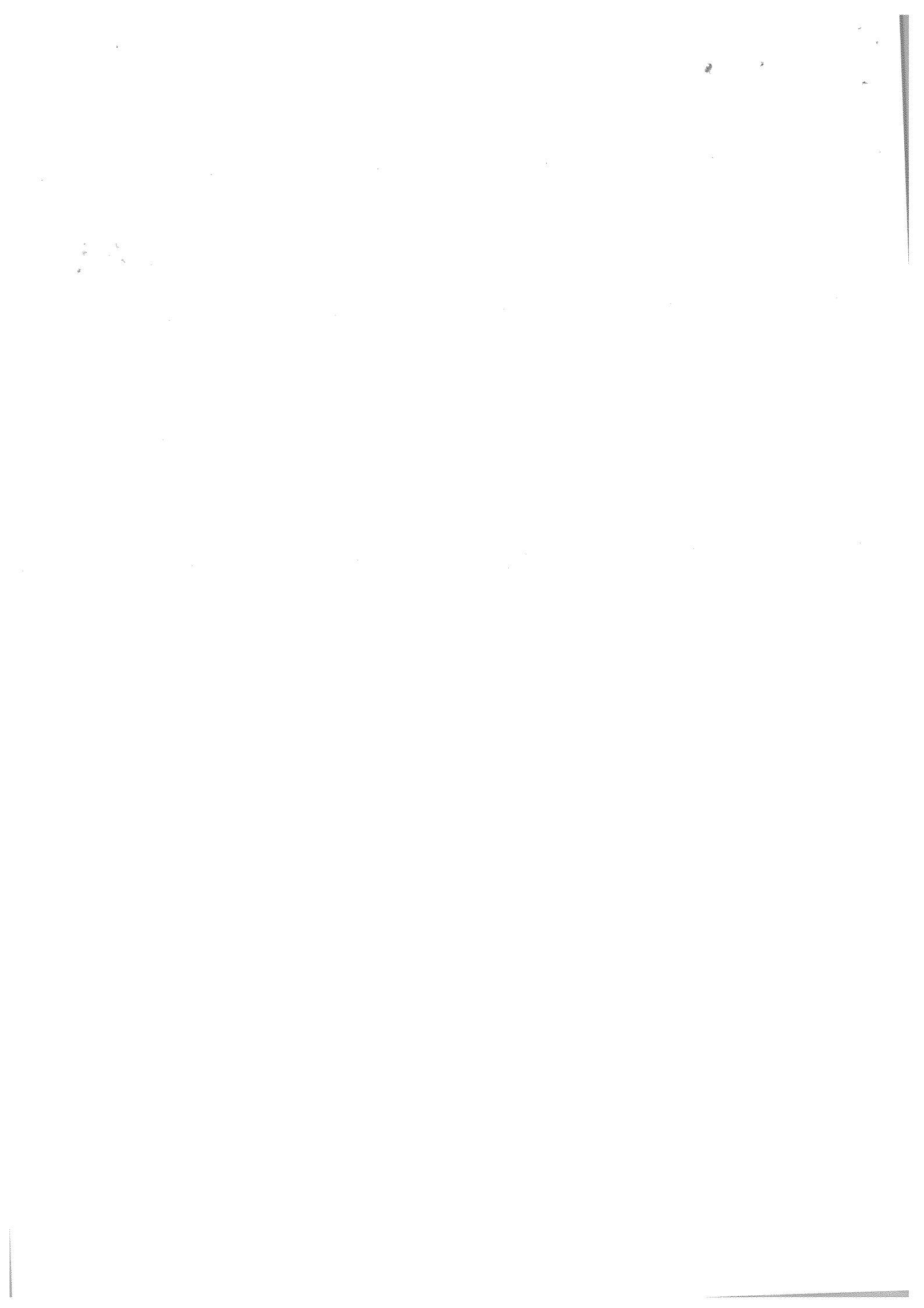
Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0021413/A

Del 17/11/2014 08:51:19
Da CR A SERDA

Data, 12/11/2014 - 10:24

Official stamp and handwritten signature



Assessore

Assessore Cosenza Edoardo

Assessore Giancane Gaetano

Dipartim.

Direzione G.

53

8

55

13

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL

10/11/2014

ATTIVITÀ AMM.VA

REG. GEN. N. 1202/II

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, art. 47 comma 3) lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio. Sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 emessa dal Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli. Giudizio: Pentangelo Delia c/Regione Campania + 1. Prat. Avv.ra n. 523/10. Riconoscimento debito fuori bilancio

1)	Presidente	Stefano	CALDORO
2)	Vice Presidente	Guido	TROMBETTI
3)	Assessore	Edoardo	COSENZA
4)	"	Bianca Maria	D'ANGELO
5)	"	Vittorio Luigi	FUCCI
6)	"	Gaetano	GIANCANE
7)	"	Anna Caterina	MIRAGLIA
8)	"	Severino	NAPPI
9)	"	Daniela	NUGNES
10)	"	Giovanni	ROMANO
11)	"	Ermanno	RUSSO
12)	"	Pasquale	SOMMESE
13)	"	Sergio	VETRELLA
	Segretario	Maria	CANCELLIERI

PRESIDENTE

ASSENTE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0021413/A

Del: 17/11/2014 08 51 19

Da: CR A SERDA

la stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati alle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa chiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

REMESSO:

- a. che con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 29/01/2010 e rinotificato in data 03/02/2010, ex art. 176 RD n. 1775/1933 la sig.ra Pentangelo Delia rappresentata e difesa dagli avv.ti Gaetano Ciancio e Armando Ambrosio conveniva in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito dell'esondazione del torrente Alveo comune Nocerino nel comune di Pagani, località via Termine Bianco, avvenuta il 29/09/2003;
- b. che con sentenza n. 3463/13 del 17/06/2013 depositata in cancelleria il 07/10/2013 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda della sig.ra Pentangelo Delia condannando la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno, in solido tra loro, al pagamento della somma di € 9.000,00 su cui calcolare dal 29/09/2003 fino alla data della sentenza la rivalutazione monetaria e sulle somme annualmente rivalutate gli interessi legali a tasso codicistico fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di € 182,00 per spese ed € 1.692,00 per competenze, oltre IVA e CPA in favore dei procuratori antistatari Gaetano Ciancio e Armando Ambrosio, e oltre alle spese di CTU così come liquidate in corso di giudizio;
- c. che l'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 760914 del 07/11/2013 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per il seguito di competenza;
- d. che l'UOD Genio Civile di Salerno, con nota prot. n. 123379 del 20/02/2014 nel comunicare alla ricorrente l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori della ricorrente, avvocati Ciancio e Ambrosio di documentare le spese di registrazione della sentenza, di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza;
- e. che a tutt'oggi non è pervenuto alcun riscontro alla citata nota e pertanto in assenza di documentazione le spese di registrazione e di CTU non saranno rimborsate con il presente atto;

RILEVATO

- f. che l'importo dei danni da liquidare alla ricorrente ammonta a complessivi € 13.337,76 di cui € 9.000,00 per sorta capitale, € 1.900,10 per rivalutazione monetaria dal 29/09/2003 fino al 07/10/2013, € 2.321,20 per interessi legali sul capitale rivalutato annualmente dal 29/09/2003 fino al 07/10/2013 ed € 116,46 per interessi legali dal 08/10/2013 al 30/06/2014;
- g. che l'importo da liquidare ai procuratori antistatari avv.ti Gaetano Ciancio e Armando Ambrosio ammonta a complessivi € 2.328,81 di cui € 1.692,00 per competenze, € 67,68 per CPA (4%); € 387,13 per IVA al 22%, € 182,00 per spese esenti liquidate in sentenza;
- h. che tale debito, complessivamente pari ad € 15.666,57 per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "debito fuori bilancio" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006;

CONSIDERATO:

- i. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 15.666,57 in esecuzione della sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido;
- j. che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
- k. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
- l. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti

- presso il Tesoriere Regionale", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
- m. che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania (Legge di stabilità Regionale 2014) con L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014, pubblicata sul BURC n. 4 del 17 gennaio 2014;
 - n. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2014 – 2016 con L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014, pubblicata sul BURC n. 4 del 17 gennaio 2014;
 - o. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 01/04/2014 pubblicata sul BURC n. 22 del 04 aprile 2014 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
 - p. che nel succitato bilancio 2014 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
 - q. che nel succitato bilancio 2014 è previsto il capitolo di spesa n. 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza della DG 53-08", la cui gestione è attribuita alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
 - r. che in funzione del nuovo assetto della struttura amministrativa regionale, la D.G.R.C. n. 493/2013 ha attribuito alle nuove strutture organizzative la gestione dei capitoli di entrata e di spesa del bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015 corrispondenti alle funzioni trasitate nei nuovi uffici e, pertanto, la gestione dei capitoli 124 e 160 è, rispettivamente, affidata alla Direzione generale per le risorse finanziarie e alla Direzione generale per i lavori pubblici e la protezione civile;
 - s. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;
 - t. che l'art.1, co.12, lettera h) della legge finanziaria regionale n.5/2013, sostituendo il comma 5 dell'art.47 della L.R. n.7/02, aggiunto con l'art.22 della L.R. 1/2008, ha disposto che le proposte della Giunta regionale di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio regionale il quale deve necessariamente assumere le determinazioni di competenza, entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte saranno inserite nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;

RITENUTO:

- u. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 15.666,57 come di seguito ripartito, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido:
 - u.1 € 13.337,76 per sorta capitale rivalutata ed interessi, a favore della ricorrente Pentangelo Delia (c.f. PNTDLE55T51E557N) nata a Lettere (NA) il 11/12/1955;
 - u.2 € 2.328,81 per spese di lite a favore degli avv. Gaetano Ciancio e Armando Ambrosio con studio in Corso M. Pagano, 20 – 84086 Roccapiemonte (SA);
- v. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza della DG 53-08" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 15.666,57, mediante prelievo di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 rientrante nella competenza della Direzione Generale per le risorse finanziarie ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	110	U.1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.01
0160	08.01.1	110	U.1.10.05.04.000	06.2	4	1.09.01

- w. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;

- x. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di € 15.666,57 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
- y. di voler demandare al Dirigente della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (DG 53-08) il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 15.666,57 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
- z. che allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

PRECISATO CHE:

- aa. che alla presente deliberazione sono allegare due schede debitorie che ne costituiscono parte integrante nonché lo schema di variazione al bilancio;

VISTO:

- a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
- b. la Legge Regionale n. 3 del 16/01/2014;
- c. la Legge Regionale n. 4 del 16/01/2014;
- d. la Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013;
- e. la Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;
- f. la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014
- g. la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
- h. la sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
- i. la D.G.R. n. n.1731 del 30.10.2006;
- j. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012;
- k. la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013;
- l. la D.G.R. n. 493 del 18/11/2013;
- m. il D.P.G.R.C. n. 329 del 13/11/2013;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

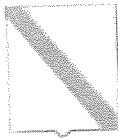
Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate,

1. di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 del T.R.A.P. di Napoli e fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, la somma complessiva di € 15.666,57 (quindicimilaseicentosessantasei/57), condebitore in solido, così suddivisa:
 - 1.1. € 13.337,76 per sorta capitale rivalutata ed interessi, a favore della ricorrente Pentangelo Delia (c.f. PNTDLE55T51E557N) nata a Lettere (NA) il 11/12/1955;
 - 1.2. € 2.328,81 per spese di lite a favore degli avv. Gaetano Ciancio e Armando Ambrosio con studio in Corso M. Pagano, 20 – 84086 Roccapiemonte (SA)
2. di allegare le schede di rilevazione di partita debitoria n. 1 e 2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e lo schema di variazione al bilancio;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente i capitoli di spesa di seguito riportati:
 - 3.1. capitolo 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 15.666,57 ;

3.2. capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 avente la seguente denominazione “Pagamento debiti fuori bilancio di cui all’art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza della DC 53-08” incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 15.666,57 ;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	110	U.1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.01
0160	08.01.1	110	U.1.10.05.04.000	06.2	4	1.09.01

4. Di demandare al Dirigente della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (DG 53-08) il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 15.666,57 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5. Di prendere atto che la somma totale di € 15.666,57 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
6. Di chiedere, a seguito dell'avvenuta liquidazione, la restituzione della quota parte (50%) dovuta dal Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, condebitore in solido, ai sensi dell'art. 1299 c.c.;
7. Di voler demandare all'Avvocatura regionale la predisposizione degli atti per il recupero della quota parte dovuta dall'Ente Consortile, in caso di mancato pagamento alla Regione Campania della quota parte (50%) spettante al Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno;
8. Di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
 - 8.1 ai seguenti Dipartimenti:
 - 8.1.1 delle Politiche Territoriali;
 - 8.1.2 delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
 - 8.2 alle seguenti Direzioni Generali della Giunta Regionale della Campania per:
 - 8.2.1 le Risorse finanziarie;
 - 8.2.2 i Lavori Pubblici e Protezione civile;
 - 8.3 all'Ufficio speciale dell'Avvocatura regionale;
 - 8.4 al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale;
 - 8.5 al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - 8.6 al Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno;
 - 8.7 alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	504	del	10/11/2014	DIPART.	DIR. GEN. / DIR. STAFF DIP.	UOD/STAFF DIR. GEN.
				53 55	8 13	13

OGGETTO :

Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, art. 47 comma 3) lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio. Sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 emessa dal Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli. Giudizio: Pentangelo Delia c/Regione Campania + 1. Prat. Avv.ra n. 523/10. Riconoscimento debito fuori bilancio

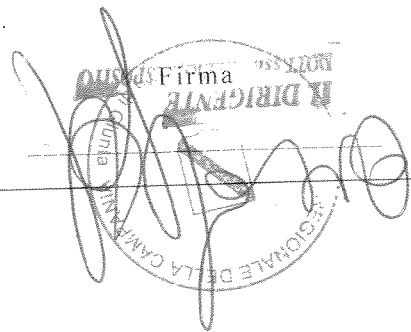
QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATICOLA	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		<i>Assessore Cosenza Edoardo Assessore Giancane Gaetano</i>		
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF DIPARTIMENTO		<i>Dr. Giulivo Italo Dr. Rosati Bruno</i>		
IL CAPO DIPARTIMENTO		<i>Dr. Mautone Dr. Varriale</i>		

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA
DATA ADOZIONE	<i>10/11/2014</i>	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA <i>11/11/2014</i>

AI SEGUENTI DIPARTIMENTI E DIREZIONI GENERALI:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.





Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 20/08/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 523/2010

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile del procedimento, in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 3463/2013 del 07/10/2013 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota n. prot. 760914 del 07/11/2013

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Pentangelo Delia (c.f. PNTDLE55T51E557N) nata a Lettere (NA) il 11/12/1955

Oggetto della spesa

Sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno al pagamento in favore della sig.ra Pentangelo Delia rappresentata e difesa dagli avv.ti Gaetano Ciancio e Armando Ambrosio per i danni subiti a seguito dell'esondazione dell'esondazione del torrente Alveo comune Nocerino nel comune di Pagani, località via Termine Bianco, avvenuta il 29/09/2003

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:

Sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 29/01/2010 e rinotificato in data 03/02/2010, ex art. 176 RD n. 1775/1933 la sig.ra Pentangelo Delia rappresentata e difesa dagli avv.ti Gaetano Ciancio e Armando Ambrosio conveniva in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito dell'esondazione del torrente Alveo comune Nocerino nel comune di Pagani, località via Termine Bianco, avvenuta il 29/09/2003.

Con sentenza n. 3463/13 del 17/06/2013 depositata in cancelleria il 07/10/2013 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda della sig.ra Pentangelo Delia condannando la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno, in solido tra loro, al pagamento della somma di € 9.000,00 su cui calcolare dal 29/09/2003 fino alla data della sentenza la rivalutazione monetaria e sulle somme annualmente rivalutate gli interessi legali a tasso codicistico fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di € 182,00 per spese ed € 1.692,00 per competenze, oltre IVA e CPA in favore dei procuratori



antistatari Gaetano Ciancio e Armando Ambrosio , e oltre alle spese di CTU così come liquidate in corso di giudizio.

L'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 760914 del 07/11/2013 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per il seguito di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno, con nota prot. n. 123379 del 20/02/2014 nel comunicare alla ricorrente l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori della ricorrente, avvocati Ciancio e Ambrosio di documentare le spese di registrazione della sentenza, di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza ma a tutt'oggi non è pervenuto alcun riscontro alla citata nota e pertanto in assenza di documentazione le spese di registrazione e di CTU non saranno rimborsate con il presente atto.

L'importo dei danni da liquidare alla ricorrente ammonta a complessivi € 13.337,76 di cui € 9.000,00 per sorta capitale, € 1.900,10 per rivalutazione monetaria dal 29/09/2003 fino al 07/10/2013, € 2.321,20 per interessi legali sul capitale rivalutato annualmente dal 29/09/2003 fino al 07/10/2013 ed € 116,46 per interessi legali dai 08/10/2013 al 30/06/2014 e l'importo da liquidare ai procuratori antistatari avv.li Gaetano Ciancio e Armando Ambrosio ammonta a complessivi € 2.328,81 di cui € 1.692,00 per competenze, € 67,68 per CPA (4%); € 387,13 per IVA al 22%, € 182,00 per spese esenti liquidate in sentenza.

Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 15.666,57 in esecuzione della sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido.

Dall'esame della sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 si evince che il debito da riconoscere a favore di Pentangelo Delia ammonta ad euro 13.337,76 (tredicimilatrecentotrentasette/76) e risulta così costituito:

A	DANNO	
A1	Sorta capitale	9.000,00
A2	Rivalutazione dal 29/09/2003 fino al 07/10/2013	1.900,10
A3	Interessi dal 29/09/2003 fino al 07/10/2013	2.321,20
A4	Interessi dal 08/10/2013 al 30/06/2014	116,46
TOTALE DANNO		13.337,76

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

Sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

- motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, condebitore in solido;
- lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
- che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;
- che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

Scheda debiti fuori bilancio pag. n° 2 di 3



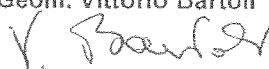
il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 13.337,76 (tredicimilatrecentotrentasette/76) a favore di Pentangelo Delia.

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. nota prot. n. 123379 del 20/02/2014 inviata agli avvocati Ciancio e Ambrosio;

Salerno, 20/08/2014

Il Responsabile del procedimento
Geom. Vittorio Bartoli







Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 2 del 30/06/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 523/2010

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile del procedimento, in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 3463/2013 del 07/10/2013 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota n. prot. 760914 del 07/11/2013

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: avv. Gaetano Ciancio (CNCGTN66L30H431A) nato il 30/07/66 a Roccapiemonte (SA) con studio in Corso M. Pagano, 20 – 84086 Roccapiemonte (SA) e avv. Armando Ambrosio (MBRRND59T06A294L) nato il 06/12/1959 ad Angri (SA)

Oggetto della spesa:

Sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno al pagamento in favore della sig.ra Pentangelo Delia rappresentata e difesa dagli avv.ti Gaetano Ciancio e Armando Ambrosio per i danni subiti a seguito dell'esondazione dell'esondazione del torrente Alveo comune Nocerino nel comune di Pagani, località via Termine Bianco, avvenuta il 29/09/2003

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:

Sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 29/01/2010 e rinotificato in data 03/02/2010, ex art. 176 RD n. 1775/1933 la sig.ra Pentangelo Delia rappresentata e difesa dagli avv.ti Gaetano Ciancio e Armando Ambrosio conveniva in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito dell'esondazione del torrente Alveo comune Nocerino nel comune di Pagani, località via Termine Bianco, avvenuta il 29/09/2003.

Con sentenza n. 3463/13 del 17/06/2013 depositata in cancelleria il 07/10/2013 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda della sig.ra Pentangelo Delia condannando la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno, in solido tra loro, al pagamento della somma di € 9.000,00 su cui calcolare dal 29/09/2003 fino alla data della sentenza la rivalutazione monetaria e sulle somme annualmente rivalutate gli interessi legali a tasso codicistico fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute

nella misura di € 182,00 per spese ed € 1.692,00 per competenze, oltre IVA e CPA in favore dei procuratori antistatari Gaetano Ciancio e Armando Ambrosio, e oltre alle spese di CTU così come liquidate in corso di giudizio.

L'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 760914 del 07/11/2013 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per il seguito di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno, con nota prot. n. 123379 del 20/02/2014 nel comunicare alla ricorrente l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori della ricorrente, avvocati Ciancio e Ambrosio di documentare le spese di registrazione della sentenza, di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza ma a tutt'oggi non è pervenuto alcun riscontro alla citata nota e pertanto in assenza di documentazione le spese di registrazione e di CTU non saranno rimborsate con il presente atto.

L'importo dei danni da liquidare alla ricorrente ammonta a complessivi € 13.337,76 di cui € 9.000,00 per sorta capitale, € 1.900,10 per rivalutazione monetaria dal 29/09/2003 fino al 07/10/2013, € 2.321,20 per interessi legali sul capitale rivalutato annualmente dal 29/09/2003 fino al 07/10/2013 ed € 116,46 per interessi legali dal 08/10/2013 al 30/06/2014 e l'importo da liquidare ai procuratori antistatari avv.ti Gaetano Ciancio e Armando Ambrosio ammonta a complessivi € 2.328,81 di cui € 1.692,00 per competenze, € 67,68 per CPA (4%); € 387,13 per IVA al 22%, € 182,00 per spese esenti liquidate in sentenza.

Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 15.666,57 in esecuzione della sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido.

Dall'esame della sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 si evince che il debito da riconoscere a favore degli avvocati Gaetano Ciancio e Armando Ambrosio ammonta ad euro **2.328,81** (duemilatrecentoventotto/81) e risulta così costituito:

A SPESE DI LITE	
A1 Competenze	1.692,00
A3 CPA 4%	67,68
A4 IVA 22%	387,13
A5 Spese esenti	182,00
TOTALE SPESE DI LITE	
	2.328,81

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

Sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

- motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, condebitore in solido;
- lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
- che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
- che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

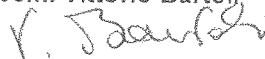
il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 2.328,81 (duemilatrecentoventotto/81) a favore degli avvocati Gaetano Ciancio e Armando Ambrosio.

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 3463/13 del 07/10/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. nota prot. n. 123379 del 20/02/2014 inviata agli avvocati Ciancio e Ambrosio;

Salerno, 30/06/2014

Il Responsabile del procedimento
Geom. Vittorio Bartoli



Allegato delibera di variazione del bilancio
 Rif. Delibera di Giunta n. del

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato			
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato					
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione				
20	3	1	110	124	PAGAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO				€ 15.666,57							A4	
			Totale Titolo 1 del Programma 3						€ 15.666,57								
			Totale Programma 3 della Missione 20						€ 15.666,57								
			Totale Missione 20						€ 15.666,57								
8	1	1	110	160	PAGAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO DI CLU ALL'ART. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELLA DG 53-06			€ 15.666,57									A4
			Totale Titolo 1 del Programma 1					€ 15.666,57									
			Totale Programma 1 della Missione 8					€ 15.666,57									
			Totale Missione 8					€ 15.666,57									
			Totale Spese					€ 15.666,57									

S. 3463/13

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai magistrati:

dott. Maurizio Gallo

dott. Leonardo Pica

dott. ing. Pietro E. De Felice

Presidente

Giudice delegato

Giudice tecnico

RG 44/10
68/13
44/13
Pica
Tcap

riunito in camera di consiglio ha pronunciato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa civile n. 44/2010 R.G., avente ad oggetto: "Risarcimento danni", passata in decisione all'udienza collegiale del 20.5.2013 e vertente

T R A

Pentangelo Delia (C.F. PNTDLE55T51E557N), rappresentata e difesa dagli avv.ti Gaetano Ciancio e Armando Ambrosio del foro di Nocera Inferiore, giusta procura a margine del ricorso, e con questi elettivamente domiciliata in Napoli via del Parco Margherita n. 33 presso lo studio dell'avv. Gabriele Giglio

- RICORRENTE -

E

Regione Campania, in persona del presidente della giunta regionale, rappresentata e difesa dall'avv. Anna Carbone, con la quale domicilia in Napoli, via S. Lucia n. 81, giusta procura generale alle liti per notar Cimmino

E

Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno Bacini del Sarno, dei Torrenti Vesuviani e dell'Irno (C.F. 80009650653), in persona del legale rapp.te pro tempore, rappresentato e difeso dall'avv. Claudia Mensitieri (C.F. MNSCLD77T56F839C), giusta delibera commissariale n. 114 del 18.3.2010 e procura a margine della comparsa di costituzione e risposta, presso cui è elettivamente domiciliato in Napoli alle Rampe Brancaccio n.49

- RESISTENTI -

CONCLUSIONI

All'udienza del 8.11.2012 le parti presenti hanno reso le conclusioni meglio trascritte a



verbale e, in particolare:

per la ricorrente: accoglimento delle domande (così ribadite in comparsa conclusionale: <<1) Riconoscersi e dichiararsi la Regione Campania in persona del Presidente della Giunta Regionale legale rapp.te p.t. e il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno in persona del legale rapp.te p.t. responsabili esclusivi dei danni lamentati dalla ricorrente; 2) Per l'effetto condannarsi in solido la Regione Campania in persona del Presidente della Giunta, legale rapp.te p.t. e il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno in persona del legale rapp.te p.t.; al pagamento a titolo di risarcimento in favore della signora Delia Pentangelo della somma di €. 18.500,00 oltre IVA di legge come da CTU depositata, oltre interessi legali, interessi moratori e rivalutazione monetaria dalla data dell'evento fino al soddisfo o a quella somma che l'On.le Tribunale adito Vorrà quantificare il tutto contenuto nei limiti di €.26.000,00 anche ai fini del contributo unificato. 3) Condannarsi i convenuti anche in solido al pagamento della somma di €.2.550,15 per le spese di CTU interamente anticipate dalla ricorrente. 4) Condannarsi i convenuti in solido al pagamento delle spese, compenso professionale, spese generali oltre IVA e CPA come per legge, con attribuzione ai procuratori antistatari. 5) Munire l'emananda sentenza della formula della provvisoria esecuzione>>);

per la Regione: impugnate le conclusioni del c.t.u., rigettarsi le domande;

per il Consorzio: accoglimento delle eccezioni in atti (così ribadite in comparsa conclusionale: <<in via preliminare, per tutti i motivi esposti dichiarare la nullità dell'avverso ricorso introduttivo del giudizio, ai sensi degli art. 187 R.D. 1775/1933 nonché ai sensi degli artt. 163 n. 3 e 4 e ~~163 n. 3 e 4~~ per tutti i motivi esposti dichiarare la carenza di legittimazione passiva dell'odierno convenuto Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno in persona l.r.p.t.; nel merito e per l'effetto, per tutti i motivi esposti rigettare la domanda avversa poiché infondata in fatto, in diritto e non provata; rigettare la avversa richiesta di condanna nei confronti del Consorzio convenuto; con vittoria di diritti, onorari e competenze di causa>>).

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con ricorso, notificato il 29.1.2010 alla Regione Campania e il 3.2.2010 al Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno (d'ora in poi Consorzio) e rinotificato ex art. 176 RD n. 1775/1933 alla Regione in data 23.6.2010, la ricorrente indicata in epigrafe, premesso:

di essere proprietaria di immobili siti in Pagani, alla via Fontana n°2, identificati catastalmente nel N.C.E.U. al foglio 2, particella 475, e precisamente di un appezzamento di terreno di circa 1.971 mq sul quale insiste un fabbricato di mq 118 circa su due livelli con antistante giardino piantumato con palme, alberi da frutta, arbusti di piccolo fusto, prato

all'inglese e pavimentazione;

che, in data 29.9.2003, a causa di pioggia, si è verificata la rottura degli argini e la tracimazione dell'Alveo Comune Nocerino (detto torrente Cavaiola) nella parte in cui lo stesso attraversa la località Via Termine Bianco in Pagani, con conseguente inondazione, a causa di sfondamento del muro perimetrale posto al confine sud del fondo, degli immobili adibiti a deposito attrezzi, della stalla di proprietà dell'attrice, e con conseguente allagamento del seminterrato;

che a seguito del predetto evento gli immobili sopra indicati, il giardino, la stalla ed il seminterrato sono rimasti sommersi dall'acqua e dal fango riportando danni;

che, alla data della tracimazione delle acque e della rottura degli argini, gli stessi erano in condizioni di abbandono ed il letto del torrente era ingombro di vegetazione e rifiuti con cumuli di detriti, pietrisco e sabbia, mentre gli argini erano insufficienti e vetusti;

che il Consorzio convenuto e il Genio Civile di Salerno hanno provveduto alla sistemazione degli argini solo successivamente al verificarsi dell'evento dannoso;

che, per accedere ai fondi ed agli immobili, si è reso necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco e della protezione civile e che detto evento è stato verificato dalle autorità competenti;

che l'attrice ha riportato danni al giardino, alle colture praticate sul fondo, agli immobili, al seminterrato ed ai beni mobili;

che detti danni ammonterebbero ad € 9.949,96, come da perizia estimativa a firma dell'ing. Domenico Benincasa;

che responsabili dell'evento dannoso sarebbero, in solido, la Regione Campania ed il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno per omessa manutenzione e pulizia delle sponde e del letto del fiume che, essendo invaso da vegetazione, massi e detriti, non ha consentito il libero deflusso delle acque con conseguente ingrossamento, tracimazione e rottura degli argini;

che i convenuti non hanno provveduto al risarcimento dei danni nonostante le relative richieste ad essi formulate;

hanno adito questo giudice, evocando in giudizio la Regione Campania e il Consorzio, per sentirli condannare in solido al risarcimento dei danni.

Si sono costituiti ritualmente in giudizio le resistenti, contestando ognuna la propria legittimazione passiva e la fondatezza nel merito della domanda, deducendo la eccezionalità dell'evento atmosferico causa dell'inondazione ed eccependo preliminarmente la Regione

anche la prescrizione della pretesa, risalendo l'evento al 2003, ed il Consorzio la nullità della domanda in quanto generica.

Ammissa ed espletata la prova per testi, disposta una consulenza tecnica d'ufficio (ponendo i seguenti quesiti: <<descrivere (...) lo stato dei luoghi individuando misurando e riportando in planimetria le superfici e i dati catastali delle aree interessate dall'esondazione; accertare sulla base della documentazione in atti e di quella reperibile presso pubblici uffici le cause dei danni lamentati da parte attrice, indicando quali fossero - al momento del fatto dannoso - le condizioni di manutenzione del corso d'acqua; accertare, sulla base della documentazione reperibile presso prefettura, protezione civile e VVF e sulla base dei dati pluviometrici esistenti presso il competente ufficio idrografico se l'evento piovoso indicato in ricorso abbia avuto, per intensità delle precipitazioni piovose nella zona oggetto di causa, carattere di eccezionalità, tale da escludere il rapporto di causalità, oppure abbia rappresentato solo l'elemento scatenante di una situazione manutentiva già precaria; procedere alla quantificazione dei danni effettivamente subiti da parte ricorrente, previa acquisizione della documentazione relativa ai giustificativi di spesa relativamente alle eventuali operazioni di smaltimento dei prodotti danneggiati, nonché di pulizia e bonifica del terreno>>), depositata il 3.10.2012 la relazione da parte del CTU, ing. Aldo Rodà, all'udienza di discussione la causa è passata in decisione sulle conclusioni in epigrafe.

MOTIVI DELLA DECISIONE

1)Priva di pregio è la preliminare eccezione di nullità della domanda, sollevata dal Consorzio, sull'assunto che la domanda risarcitoria non conterrebbe elementi idonei ad individuare il fatto storico e gli elementi di diritto costituenti le ragioni della domanda, con le relative conclusioni, in violazione di quanto disposto dagli artt. 163 e 164 c.p.c.

A tacer d'altro è sufficiente evidenziare che proprio le ampie ed esaustive difese spiegate dal resistente nella propria comparsa valgono a confutare la bontà della sollevata eccezione.

2)Va, altresì, rigettata l'eccezione di prescrizione della pretesa risarcitoria, per essere decorso il termine quinquennale di cui all'art. 2947 c.c., sollevata dalla Regione Campania.

Invero, premesso che la ricorrente ha invocato il risarcimento dei danni subiti in occasione dell'esondazione del 28-29.9.2003, risulta documentato che ha interrotto la prescrizione con lettere raccomandate a.r. ricevute dai resistenti il 22.1.2004, il 23-27.12.2005, il 16.10.2007, il 6.2.2008 ed il 4-6.4.2009 (cfr. i doc. n. 2 - 5 della produzione attorea) e che ha instaurato il presente giudizio con ricorso notificato il 29.1.2010 alla Regione Campania e il 3.2.2010 al Consorzio.

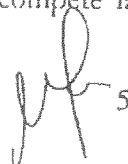
3)In ordine alla sussistenza della legittimazione attiva della ricorrente (peraltro non




contestata), che si è palesata proprietaria dei cespiti di cui è causa all'epoca dell'evento, nessun dubbio può ravvisarsi, avendo la ricorrente anche documentato la propria qualità (cfr. il titolo di provenienza in atti: l'atto per notar Mauro del 31.10.1996, con la relativa nota di trascrizione).

In particolare, dagli atti risulta che la proprietà della Pentangelo è ubicata nel Comune di Pagani, in zona non lontana dall'Autostrada Caserta - Salerno, alla via Fontana n°2, identificata catastalmente nel N.C.E.U. al foglio 2, particella 1442. E' costituita da una particella di terreno dell'estensione di circa 1.800,00 mq su cui sorge un fabbricato su 2 livelli di circa 120mq (5,5 vani catastali). Il fondo confina sul lato Nord con la traversa di ingresso al fabbricato, il lato sud invece corre parallelo all'Alveo Nocerino ed è diviso da questo da una stradina sterrata. Una parte della proprietà della sig.ra Pentangelo era adibito a giardino (area antistante l'abitazione) e la parte prospiciente il Torrente Cavaiole era adibito a coltivazioni. Il fabbricato che sorge sulla proprietà della sig.ra Pentangelo è costituito da 2 livelli, uno al piano seminterrato posto a quota -0,70m rispetto alla quota della strada ed uno al piano rialzato (a quota di +1,80m rispetto alla quota campagna). Il piano seminterrato ha un'altezza di 2,40 m ed una superficie complessiva di circa 90mq. L'accesso ai locali posti al piano seminterrato avviene tramite una scala parzialmente coperta che porta in un locale soggiorno con angolo cottura. Vi è inoltre una camera da letto con annesso locale WC ed un locale ripostiglio. L'area esterna ha una superficie complessiva di circa 1650mq ed è suddivisa in 2 parti: una prima parte, prospiciente il fabbricato, è adibito a giardino all'inglese con palme e fiori, ad eccezione dell'area di ingresso asfaltata per consentire il ricovero di alcuni autoveicoli e dove è presente il deposito degli attrezzi; una seconda parte, quella prospiciente il torrente, era adibita a coltivazione di alberi da frutta quali pesche, peri, ecc. (cfr. la relazione del c.t.u., pagg. 4 e ss.).

4) Per quanto attiene poi alla **legittimazione passiva** (*rectius* alla titolarità dal lato passivo del rapporto), contestata da entrambi i resistenti, nessun dubbio può del pari porsi, in quanto, se è vero - come accertato da questo giudice in altre analoghe vertenze - che l'alveo Comune Nocerino <<è un canale artificiale tributario del fiume Sarno ed ha origine nel comune di Nocera Inferiore, dove raccoglie le acque dei torrenti Cavaiole e Solofrana e sfocia nel fiume Sarno a San Marzano sul Sarno>> e se è ben noto che l'alveo fa parte del comprensorio di bonifica integrale e, comunque, rientra, unitamente alle opere di bonifica esistenti nel comprensorio, in una "piattaforma di opere pubbliche" con funzione scolante irrigua (cfr. TSAP sentenza n. 69/96), tuttavia, come già accertato da questo TRAP in giudizi analoghi, alla Regione compete la

 5

esecuzione degli interventi di natura strutturale, oltre che il controllo della regimentazione delle acque dell'intero comprensorio (cfr. artt. 2 co. 2 lett b) RD n. 215/1933 e 1 lett h) DPR n. 11/1972), mentre al Consorzio compete la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica regionale (cfr. art. 3 comma 4 L.R. Campania n. 23/1985 e art. 2 comma 3 lett. b dello Statuto del Consorzio approvato con delibera della Regione Campania del 26.11.1986 n. 239/2). Pertanto, anche alla stregua della giurisprudenza del TSAP (cfr. TSAP n. 67/2006 e n. 10/2008, rese in analoga fattispecie), va rilevato che la Regione legittimamente è stata chiamata a rispondere per l'omesso controllo sull'operato del Consorzio e per l'omissione della manutenzione straordinaria delle opere di bonifica, aventi la funzione di assicurare lo scolo delle acque.

Del resto, all'origine dei fatti, va proprio posta una scarsa azione di controllo della regimentazione delle acque del comprensorio, da parte della Regione. Al riguardo, il c.t.u. ha riferito che la causa dell'erosione <<è stata il cedimento strutturale dell'Alveo Destro del Comune Nocerino>>, imputabile a sua volta al fatto che <<il sistema attuale di deflusso del Torrente Cavaiole, seppur funzionale nelle condizioni di pioggia ordinaria, risulta non idoneo nei casi di pioggia di particolare intensità, come appunto quello del settembre 2003>>.

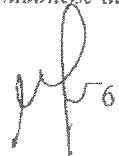
Pertanto, può ritenersi che l'evento sia imputabile alla vetustà ed al cattivo stato di conservazione dell'argine destro nonché alla mancanza di manutenzione del letto dell'alveo.

All'origine dei fatti, ed in aggiunta ad una carente attività manutentiva, va dunque posta una scarsa azione di prevenzione e controllo della tenuta ed integrità degli argini e, più in generale, della regimentazione delle acque del comprensorio, considerato il ripetersi di tali fenomeni inondativi, che il pur rilevante - ma non eccezionale - andamento pluviometrico, da solo, non avrebbe potuto cagionare.

E', pertanto, in primo luogo il Consorzio di Bonifica da considerarsi responsabile dei danni connessi alla omessa manutenzione riscontrata degli alvei inseriti nel proprio comprensorio di bonifica.

E', però, da ritenersi anche la solidale responsabilità della Regione Campania, in relazione alla erronea o insufficiente realizzazione delle opere strutturali ovvero alla mancata esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria che sono state concausa del danno, unitamente alla carente manutenzione.

La corresponsabilità della Regione risulta peraltro anche dall'esame della legge regionale n. 23/85 (vigente *ratione temporis*), ove all'art. 3 si legge che <<per l'esecuzione delle opere pubbliche di



bonifica integrale la Giunta Regionale individua annualmente gli interventi da realizzare ed assegna le somme occorrenti ai Consorzi di Bonifica, che eseguono gli interventi medesimi>>, con ciò evidenziandosi come spetti comunque alla Regione l'iniziativa e la spesa per la esecuzione degli interventi di natura strutturale, oltre che il controllo dell'operato del Consorzio.

5) Tanto premesso, va altresì evidenziato che alla stregua della documentazione in atti (cfr. i rapporti di servizio della polizia municipale e le note degli uffici tecnici comunali e regionali: copia verbale Prot. 6794/PM/03 Polizia Municip. Comune Pagani; verbale di accertamento Prt. UTC N.7915/03 del 30.09.2003; copia rapporto tecnico Regione Campania Prot.4580/19), anche fotografica, delle deposizioni testimoniali e delle risultanze della c.t.u. è rimasto inequivocabilmente accertato che, così come sostenuto da parte ricorrente, e non escluso dalle parti resistenti, nella notte tra il 28 ed il 29.9.2003, in seguito a precipitazioni atmosferiche, il fondo attoreo, così come l'area circostante, è stato interessato, da un fenomeno di allagamento in seguito al collasso del muro spondale dell'Alveo del Comune Nocerino. In particolare, il teste Capra Sebastiano ha riferito: <<conosco da anni la signora Pentangelo e ricordo che in data 29.09.2003 il fiume Cavaioia esondò e le acque ruppero il muro perimetrale che si trova tra il sentiero interpodereale e il fiume, invadendo il terreno della signora Pentangelo ove erano coltivati agrumi, palme, piante ornamentali, un prato inglese (...). L'acqua allagò anche la stalla e il piano seminterrato del fabbricato (...). Il torrente era all'epoca come anche oggi, ingombro di rifiuti e vegetazione spontanea che ostacolano il deflusso dell'acqua. Inoltre gli argini erano fatiscenti...In occasione dell'evento del 29.09.2003 intervennero i VVFF i tecnici del Consorzio, del genio Civile, del Comune, il Corpo di Polizia Municipale e altre autorità...L'altezza dell'acqua era di circa 70 cm.>>. L'altro teste, Ammirati Giuseppina, ha dichiarato: <<Sul capo A risponde è vero, sono a conoscenza dei fatti di causa in quanto ho frequentato i luoghi in quanto sono amica della signora Pentangelo e poiché inquilina della signora sono stata ad abitare nel predetto espite (...). Sul capo B risponde: ho accompagnato la signora Pentangelo allorché la stessa venne avvisata della tracimazione del torrente di cui non ricordo il nome (noi lo abbiamo sempre chiamato prolungamento del fiume Sarno) per verificare i danni che erano stati arrecati all'immobile...In quel momento la predetta casa non era abitata dalla Pentangelo (...). Ricordo che il fango impediva l'apertura dei cancelli d'ingresso...Ricordo che l'acqua era entrata nella tavernetta ed i beni mobili galleggiavano nell'acqua, preciso la camera da letto, la cucina, il divano ed altri beni erano completamente nell'acqua (...). Il muro di cinta era divelto dalla forza dell'acqua (...). Sul capo C risponde è vero (...). Sul capo D risponde non c'erano le sponde laterali...Ricordo che il fiume io l'ho visto sempre come se fosse pieno di rifiuti (...). Sul capo F risponde è vero (...). Preciso (...) che ho abitato nella predetta casa nel 2001/2002 (...) Sul capo H risponde

ripeto che il giardino e la tavernetta erano completamente invasi dalle acque e dal fango (...). Ricordo che la signora ha chiamato un giardiniere per pulire il giardino ed io insieme lei abbiamo provveduto a buttare i beni mobili (...) abbiamo chiamato una persona provvista di un camioncino che ha caricato i predetti beni mobili (...). Riconosco le foto ed i luoghi che mi vengono esibiti e le sottoscrivo per conferma>>.

Per quanto riguarda le cause dell'esondazione può, pertanto, condividersi la conclusione del c.t.u., secondo cui <<l'evento del settembre 2003, per quanto di intensità notevole, non è l'unico verificatosi nell'ultimo decennio. Si può pertanto concludere che il sistema attuale di deflusso del Torrente Cavaioia, seppur funzionale nelle condizioni di pioggia ordinaria, risulta non idoneo nei casi di pioggia di particolare intensità, come appunto quello del settembre 2003>>. A quest'ultimo riguardo, infatti, va osservato che neanche può ritenersi che si sia in presenza di un evento eccezionale tale da rompere il nesso di causalità tra il fatto e l'evento. Invero, la dedotta eccezionalità dell'evento meteorico, solo genericamente allegata, non è stata provata dai convenuti, né risulta confortata da qualsivoglia riscontro. Anzi, va rilevato che il c.t.u., sulla base dei dati meteorologici ha accertato che <<l'evento meteorico avvenuto nel settembre 2003 non ha avuto una particolare intensità (rispetto alle medie riscontrate nella zona)>>, evidenziando che nel corso di circa 2 anni, la media della pioggia caduta nella giornata del 28/09/2003 (21,1 mm di pioggia) è stata superata varie volte, ragion per cui <<l'evento verificatosi nella data del 28/09/2003 non può considerarsi eccezionale, ma si è trattato di pioggia ordinaria. La causa principale del danno non è stata cioè la quantità d'acqua che si è riversata sul torrente e che non è stato in grado di smaltire, ma lo stato di incuria in cui versa il fondo stesso che, a causa della riduzione della sezione idraulica (dovuta a piante, rifiuti, ecc.), ha provocato l'esondazione invadendo di acqua, fango, detriti e rifiuti vari la proprietà attorea>> (cfr. la relazione del c.t.u., pag. 15 e ss.).

Per quanto riguarda le conseguenze dell'evento, dalle deposizioni dei testi e dalla documentazione fotografica allegata alla c.t.u. emerge che <<l'evento meteorico ha provocato lo straripamento del torrente provocando inizialmente la distruzione del muro di contenimento a protezione della proprietà attorea dal terrapieno sul quale sorge la stradina sterrata, invadendo così l'area adibita a colture ed invadendo poi successivamente i locali posti al piano seminterrato>> e che <<l'acqua ha interessato l'area esterna per un'altezza di circa 1,00mt nella zona a ridosso del torrente, e, in corrispondenza del locale seminterrato, ha raggiunto un'altezza di circa 70cm.>> (cfr. la relazione del c.t.u., pag. 5 e ss.). Dalla documentazione fotografica allegata alla c.t.u. risulta, altresì, che erano ancora presenti, al momento del sopralluogo del c.t.u., sul terreno in precedenza adibito a coltivazione di alberi da frutta i segni dell'invasione delle acque dell'alveo e che il precedente muro di sostegno del terrapieno, prima realizzato in pietrame, è stato sostituito con altro più recente in c.a. con fori

di drenaggio delle acque.

Ai fini della quantificazione dei danni, il ctu ha tenuto conto dei costi delle opere di sistemazione del muro di contenimento da porre sulla parete sud della proprietà, nonché delle opere di sistemazione all'interno del locale seminterrato, del trasporto a rifiuto e dello smaltimento del materiale tutt'ora presente sul terreno (area precedentemente adibita a coltivazione), computandoli pari ad € 17.017,26, oltre IVA, utilizzando il tariffario LL.PP. Campania 2011. Inoltre, ha quantificato i danni arrecati al mobilio presente nei locali al piano seminterrato pari ad € 1.500,00.

Per quanto riguarda i costi per il ripristino dello stato dei luoghi, in mancanza di qualsivoglia documentazione comprovante quelli effettivamente sopportati (che sia pure a distanza di anni dall'evento e, addirittura, dopo la esecuzione delle opere più importanti, come la ricostruzione del muro, la ricorrente non ha ritenuto di produrre) va osservato che il c.t.u. ha operato una stima, facendo riferimento alle voci del prezzario per le opere pubbliche in Campania, pervenendo ad una somma evidentemente eccessiva. Pertanto, dovendosi presumere che i lavori siano stati di entità molto più modesta e che siano stati eseguiti in economia direttamente dalla ricorrente, in ordine al *quantum* del risarcimento, ritiene il Tribunale che sia equo stimare l'ammontare dei danni pari al 50% degli importi indicati dal c.t.u. (ossia pari ad € 8.500,00), in linea d'altronde con quelli a suo tempo indicati dal perito di parte.

In ordine alla quantificazione dei danni agli arredi, va rilevato che in mancanza di qualsiasi riscontro in ordine all'effettiva consistenza ed al valore degli stessi prima dell'evento, può in via equitativa liquidarsi una somma non superiore ad € 500,00.

Devono pertanto condannarsi la Regione Campania ed il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, in solido tra loro, al pagamento della somma di € 9.000,00 in favore della ricorrente.

Su detto importo va calcolata la rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati -FOI- al netto dei tabacchi) dalla data dell'evento (29.9.2003) fino alla data della presente sentenza, ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo. In applicazione dei principi affermati in materia da Cass. S.U. n. 1712/1995 e dalla giurisprudenza seguente tutta conforme (da ultimo, Cass. n. 4587 del 25.2.2009), il danno da ritardo non può però essere liquidato mediante interessi calcolati sulla somma originaria né su quella rivalutata al momento della liquidazione, ma applicando gli interessi sulla somma originaria rivalutata anno per anno.



Non sono state dedotte e non ricorrono ragioni di opportunità per accordare la provvisoria esecutività alla presente statuizione.

6) Le spese di lite seguono la soccombenza e vanno liquidate come da dispositivo, con attribuzione ai procuratori antistatari, sulla scorta delle risultanze processuali e del valore della controversia (scaglione fino a € 25.000,00), applicando il valore minimo di liquidazione delle quattro fasi (di studio, introduttiva, istruttoria, decisoria), tenuto conto della natura e complessità della stessa, del numero e dell'importanza e complessità delle questioni trattate, nonché del pregio dell'opera prestata, dei risultati del giudizio e dei vantaggi, anche non patrimoniali, conseguiti dai clienti, aumentato del 50% trattandosi di causa promossa contro più parti, in conformità del Regolamento del 20.7.2012 n. 140 recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolamentate vigilate dal Ministero della giustizia, ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 24 gennaio 2012 n. 1 convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012 n. 27, dichiarato espressamente applicabile alle liquidazioni successive alla sua entrata in vigore. Spese di CTU, come liquidate in corso di giudizio, a carico dei resistenti.

P.Q.M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunciando sulla domanda proposta da Pentangelo Delia nei confronti della Regione Campania e del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, disattesa ogni ulteriore eccezione, deduzione ed istanza, così provvede:

- 1) accoglie la domanda e, per l'effetto, condanna la Regione Campania ed il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, in solido tra loro, al pagamento della somma di € 9.000,00 in favore della ricorrente, oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali come specificato in motivazione;
- 2) condanna i resistenti in solido alla rifusione in favore dei ricorrenti delle spese di lite, che liquida complessivamente in € 182,00 per spese ed in € 1.692,00 per competenze (valore minimo di liquidazione delle quattro fasi: di studio, introduttiva, istruttoria, decisoria, aumentato del 50% trattandosi di causa promossa contro più parti), oltre IVA e CPA come per legge, con attribuzione ai procuratori antistatari; pone a carico definitivo dei resistenti le spese di CTU, come liquidate in corso di giudizio.


Così deciso a Napoli il 17.6.2013

IL GIUDICE ESTENSORE





IL PRESIDENTE



CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
DEPOSITATO IN CANCELLERIA
<i>Napoli</i> , 07 OTT. 2013
Il Cancelliere





Giunta Regionale della Campania

Dipartimento 53 delle Politiche Territoriali
D.G. 8 Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Unità Operativa Dirigenziale 13
Genio Civile di Salerno –
Presidio protezione civile

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0129379 20/02/2014 10,47

Mitt. : 530813 UOD Genio civile di Salerno: p...

Dest. : CIANCIO GAETANO - STUDIO LEGALE; CONSORZIO DI BONIFICA ...

Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 10 del 2014



Avv.ti:

Gaetano Ciancio e Armando Ambrosio
c/o Gaetano Ciancio
Via C. Pagano, 20
84086 Roccapiemonte (Sa)

g.ciancio66@avvocatinocera-pec.it

All'Avvocatura Regionale – 60 01
Via Marina 19/C Palazzo Armieri
80133 Napoli
c.a. Avv. Anna Carbone

agc04@pec.regione.campania.it

Al Consorzio di Bonifica Integrale-
Compresorio Sarno
via Atzori 1
84014 Nocera Inferiore (SA)
fax 081.954567

Raccomandata A/R anticipata via fax

prot. 0760914 del 07/11/2013

rif. Avvocatura CC 523/10

Oggetto: Pentangelo Delia c/ Regione Campania + 1 - sentenza TRAP Napoli n. 3463/2013 – Richiesta documentazione per la liquidazione delle somme per cui è condanna

In riferimento alla sentenza n. 3463/2013 del TRAP di Napoli che condanna in solido la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Sarno al risarcimento dei danni, oltre interessi e spese, in favore di Pentangelo Delia, si informano le S.L. che al fine di procedere alla liquidazione delle somme per cui è condanna, ed evitare un ulteriore aggravio di spese connesse alla esecuzione forzata, è stato attivato l'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art.47 della L.R. 30/04/2002, n.7 e con D.G.R. n. 1731 del 30/10/2006.

Una volta approvata la proposta da parte della Giunta Regionale e successivamente al riconoscimento della legittimità da parte del Consiglio, il Dirigente della U.O.D. proponente potrà emanare il decreto di liquidazione ai fini del pagamento di quanto dovuto.

Ai procuratori antistatari avv.ti Gaetano Ciancio e Armando Ambrosio si chiede di quantificare le spese di CTU come liquidate in corso di giudizio, documentandone l'avvenuta liquidazione a carico della ricorrente, di documentare le spese di registrazione, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico della sorta capitale rivalutata, delle spese e degli interessi alla ricorrente Pentangelo Delia e delle spese di lite così come liquidate in sentenza ai procuratori antistatari, tutto per metà, in quanto la condanna risulta in solido con il Consorzio di Bonifica Sarno.

Competenze (per metà)	€ 846,00
CPA (4%)	€ 33,84
totale imponibile	€ 879,84
IVA al 22%	€ 193,56
Esborsi (spese esenti)	€ 91,00
Totale	€ 1.164,40
Ritenuta al 20%	- € 169,20
Totale al netto della ritenuta	€ 995,20

Si chiede pertanto agli avvocati procuratori, dopo aver verificato i calcoli suesposti, di inviare la relativa parcella pro-forma intestata ai ricorrenti o alla Regione Campania. In entrambi i casi ai sensi della



risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 8/1619 dell'8 novembre 1991 deve essere applicata la ritenuta del 20% che la Regione verserà a titolo di acconto in qualità di sostituto d'imposta.

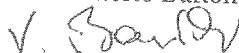
Si chiede infine, sempre ai fini della successiva liquidazione, la residenza della sig.ra Pentangelo Delia, che non risulta dalla sentenza pervenuta agli atti dell'Ufficio.

Si avverte che in mancanza della documentazione e delle notizie richieste entro gg.15 dalla ricezione della presente, lo scrivente Ufficio predisporrà la proposta di deliberazione del debito fuori bilancio quantificando la spesa come liquidata in sentenza, sospendendo i successivi pagamenti.

Rimanendo in attesa delle comunicazioni richieste, si segnala che le stesse potranno essere inoltrate anche via fax al n.089.9929656 e via pec all'indirizzo dg08.uod13@pec.regione.campania.it. Ulteriori chiarimenti potranno essere richiesti alla D.ssa Accarino Daniela al n. 089.2589304.

P/G


Il Responsabile del Procedimento
Geom. Vittorio Bartoli



Il Dirigente dell'U.O.D
Biagio Franza



